

MTB Tour

Tre Valli D'oc

Grana - Maira - Varaita

08 ÷ 11 Luglio, 2004

## **1ª Tappa**

*Dronero - Macra - Chiotto - Monte Crosetta - Castelmagno*

## **2ª Tappa**

*Castelmagno - Colle Fauniera - Colle Valcavera - Colle Ancoccia - Gias  
della Margherina - Colle del Preit - Rifugio della Gardetta - Passo della  
Gardetta - Chialvetta*

## **3ª Tappa**

*Chialvetta - Acceglio - Vallone Traversiera - La Colletta - Vallone di  
Bellino - Chiesa di Bellino*

## **4ª Tappa**

*Chiesa di Bellino - Sampeyre - Colle di Sampeyre - Colle Rastcias - Colle  
Birrone - Colle della Ciabra - Colle della Liretta - Dronero*

**Dati riepilogativi Tour Alpi Cozie**

<b><i>Zona</i></b>	<i>Valli Grana, Maira, Varaita; Valloni di Bellino, Preit e Marmora; Altopiano della Gardetta</i>
<b><i>Durata</i></b>	<i>: 4 giorni</i>
<b><i>Altitudine partenza / arrivo</i></b>	<i>: m 625</i>
<b><i>Altezza massima</i></b>	<i>: m 2840 (Rifugio Carmagnola - La Colletta)</i>
<b><i>Dislivello complessivo salita</i></b>	<i>: m 5878</i>
<b><i>Dislivello complessivo discesa</i></b>	<i>: m 5878</i>
<b><i>, % ciclabilità salita</i></b>	<i>: 100 %</i>
<b><i>% ciclabilità discesa</i></b>	<i>: 96 %</i>
<b><i>Sviluppo percorso indicativo</i></b>	<i>: Km 187,9</i>

## Notizie Utili

### ***Ospitalità***

*Albergo Americano - Dronero  
Hotel La Font - Chiappi di Castelmagno  
GTA - Chiesa di Bellino*

### ***Accesso Stradale***

*Dronero si raggiunge da Cuneo percorrendo le statali che portano all'imbocco della Valle Maira*

### ***Cartografia***

*carte IGC al 50.000  
n° 6 Monviso  
n° 7 Valli Maira, Grana, Stura*

### ***Segnavia***

*Anche se non sempre segnalati i sentieri e le sterrate sono facilmente riconoscibili. Qualche problema ci potrà essere dopo il Colle della Liretta (attenzione ai bivi)*

### ***Difficoltà***

*Difficile  
Le tappe sono lunghe ed impegnative; un percorso completo per un biker, una vera compilation di tipologie di strade. Discese fattibili nella sua completezza ma attenzione a non fare più del dovuto, le insidie sono tante ma la più pesante sarà la stanchezza che ci farà scendere dalla bici per una più comoda discesa a piedi.*

## 1ª Tappa

Dronero - Macra - Chiotto - Grange Tibert - Grange Serra - Monte

Crosetta - Castelmagno

<i>Altitudine partenza</i>	: m. 625
<i>Altitudine arrivo</i>	: m. 1661
<i>Altezza massima</i>	: m.2232 (Grange Serra)
<i>Dislivello complessivo salita</i>	: m 1607
<i>Dislivello complessivo discesa</i>	: m 507
<i>% ciclabilità salita</i>	: 100 %
<i>% ciclabilità discesa</i>	: 100 %
<i>Sviluppo percorso indicativo</i>	: 41,8 Km
<i>Tempo indicativo</i>	: 9 ore

La prima tappa che andremo a percorrere ci porterà nei pressi dei Monti Tibert e Crosette che imponenti fanno da guardiani al Santuario di Castelmagno, luogo incantevole che si trova nella alta Val Grana. Partendo da **Dronero (625 m)** abbiamo due possibilità nel raggiungere il punto attacco alle due cime prima indicate: attraversare i vari paesini sulla destra orografica della Val Maira, oppure percorrere la statale di fondo valle attraversando paesi incantevoli come San Damiano Macra e Lottulo arrivando a **Macra (Alma - 875 m)** e proseguire ancora per 300 metri circa svoltando così a sinistra seguendo le indicazioni per Celle di

*Macra. Una breve discesa oltrepassa il ponte sul Maira dove inizia la salita. Il percorso entra nel bosco oltrepassando le indicazioni per Albaretto arrivando alle prime case di Celle dopo aver attraversato il rio che scorre lungo questa valletta. Arrivati al capoluogo e più precisamente alla Chiesa abbandoniamo la strada che sale verso **Chiotto (1365 m)** dove inizia la sterrata che dopo una brusca salita prosegue in discesa fino ad attraversare il Bedale Tibert (Rio) nel punto in cui il Vallone si restringe. Passato il Rio la salita diventa impegnativa con tornanti*



**Foto 07 - Grange Serra**

*passando così il bosco ed elevarsi lungo pascoli di alta quota. Man mano che saliamo ci portiamo ad avvicinare il Monte Tibert che sovrasta il nostro cammino fino al punto più vicino del*

*percorso dove svoltiamo decisamente a sinistra raggiunte le **Grange Tibert (2174 m)**. Passato così il ponte dove la strada è chiusa da una sbarra la salita è meno impegnativa svoltando decisamente a destra, raggiungendo la dorsale della Bassa di Barbona, dove un tratto praticamente pianeggiante ci porta alle **Grange Serra (2232 m)** (vedi foto 07) incrociando la GTA (segno rosso-bianco sul muro di una baita che prosegue fino alla cima del **Monte Crosetta (o Croisetta 2194 m)** (vedi*



**Foto 08 - Verso Monte Crosette**

*foto 08) con un percorso a tratti ciclabile per il fondo scavato e con arbusti che ne impediscono la pedalata. Il sentiero prosegue ora in*

*discesa (e che discesa) con alcuni tornanti su prati di alta quota fino quasi sopra il Santuario di Castelmagno che raggiungiamo dopo aver incrociato, svoltando a destra, la larga sterrata con comodo discesa; raggiunto così l'asfalto ed il Santuario non ci resta che fare una visita all'interno della Chiesa di notevole bellezza e maestosità; il nostro bell'alberghetto a **Castelmagno località Chiappi (1661 m)** ci aspetta.*

## 2ª Tappa

***Castelmagno - Colle Fauniera - Colle Valcavera - Colle Ancoccia -  
Gias della Margherina - Colle del Preit - Rifugio della Gardetta -  
Passo della Gardetta - Chialvetta***

<b><i>Altitudine partenza</i></b>	<b><i>: m. 1661</i></b>
<b><i>Altitudine arrivo</i></b>	<b><i>: m. 1494</i></b>
<b><i>Altezza massima</i></b>	<b><i>: m. 2533 (Colle d'Ancoccia)</i></b>
<b><i>Dislivello complessivo salita</i></b>	<b><i>: m 1321</i></b>
<b><i>Dislivello complessivo discesa</i></b>	<b><i>: m 1488</i></b>
<b><i>% ciclabilità salita</i></b>	<b><i>: 100 %</i></b>
<b><i>% ciclabilità discesa</i></b>	<b><i>: 97,5 %</i></b>
<b><i>Sviluppo percorso indicativo</i></b>	<b><i>: 39,5 Km</i></b>
<b><i>Tempo indicativo</i></b>	<b><i>: 7 ore</i></b>



Foto 09 - Verso Colle d'Ancoccia

*Risaliamo da Castelmagno località Chiappi (1661 m) appena sotto il Santuario di Castelmagno lungo la strada asfaltata che porta al Colle della Fauniera e passato il bivio per il Colle delle Esischie raggiungiamo il*



*vicino **Colle della Fauniera (o dei Morti 2511 m)** dove a nostra sorpresa troviamo una statua dello sfortunato ciclista Marco Pantani da poco eretto; entriamo nel Vallone dei Morti dopo una veloce discesa per raggiungere a destra il **Colle di Valcavera (2416 m)**. Proseguiamo entrando in questa specie di galleria lasciando a sinistra il lungo Vallone dell'Arma che scende a Dronero, ed in discesa, ora su sterrata, (un poco alla volta stanno asfaltando anche questa) in direzione ovest imboccando in seguito una diramazione, **bivio di quota 2420 circa** che si sgancia sulla destra per il **Colle d' Ancoccia 2533 m)** dapprima su sterrata difficoltosa , poi tra prati in un ambiente direi stupendo ed infine si raggiunge con un ultimo strappo il colle (vedi foto 09). La sterrata diviene quasi subito un sentiero che si incunea in questa valletta ai piedi della Rocca La Meja attraversando magnifici pascoli dominatrice in contrastata del paesaggio. Dopo questa impegnativa discesa arriviamo nei pressi del Gias della Margherina dove troviamo una carrozzabile sterrata di recente costruzione che seguiamo in discesa fino al **Colle del Preit (2083 m)** . nei pressi della locanda La Meja dove possiamo fare una sosta. Riprendiamo a salire per la rotabile di sinistra proveniente dal Vallone di Preit, tributario della Va Maira, fino a giungere ad un bivio: a destra la diramazione per il **Passo della Gardetta**. Altra possibile sosta può essere al **Rifugio della Gardetta (2335 m)** in parte trasformato a rifugio ed in parte restano i ruderi di*



Foto 10 - Vista dal Passo Gardetta

*alcune casermette dietro le quali si trova un altare con due colonne mozze di marmo bianco, eretta nel 1929 a ricordo della morte di sei soldati uccisi da proiettili inesplosi dopo un'esercitazione. Con una serie di tornanti si guadagna il **Passo della***

*Gardetta (2437 m), ottimo punto panoramico sul percorso (vedi foto 10) finora seguito e sugli altipiani carsici sopra i quali svetta l'aguzza Rocca La Meja. Ad occidente si nota l'importante nodo orografico facente capo al Monte Oronaye e al Vallonasso che emerge da un inestricabile intreccio di valli e creste minori. Tralasciamo la strada che prosegue a sinistra verso il Passo di Rocca Brancia e ci incamminiamo sulla mulattiera che scende a Prato Ciorliero, cambiando il vallone. Il sentiero prosegue inizialmente in diagonale, piuttosto in piano, per poi incassarsi in un terreno calcareo e sabbioso, lavorato dalle erosioni che ne hanno in parte*



**Foto 11 - Passaggio Tecnico**

*cancellato e deviato il percorso, acquistando sempre maggior pendenza fino a diventare ripido e sempre più aereo fino a diventare esposto a sinistra e molto tecnico per noi biker (vedi foto 11), se pur per poche decine di metri. Proseguiamo*

*zigzagando passando un bunker, su dossi sterili simili a grandi dune sabbiose ed in breve il terreno friabile lascia il posto ad un fondo più compatto, fino ad arrivare ad un sottostante piano erboso percorso da acque sorgive (vedi foto 12), dove termina la parte ripida. Il tracciato prosegue poi con pendenza limitata, sinuoso ma senza tornanti perché, di fatto, la parte rimanente di sentiero non è altro che una lunghissima diagonale, fino in fondo. Sul versante opposto al nostro, quasi in metà costa, possiamo distinguere il forte Escalòn, una poderosa costruzione militare a due piani in pietra chiara, e man mano che scendiamo di quota riusciamo a scorgere i basso, sempre più distintamente, nuovi particolari sul pianoro di Prato Ciorliero, con le sue lunghe caserme in fila, abbandonate. Nell'ultimo tratto finale, la mulattiera*



**Foto 12 - Passato il ruscello**

*dal Passo della Gardetta risulta anche in parte ciclabile con difficoltà, il cammino riprende con velocità seguendo la strada, e dopo poco possiamo notare la fortificazione in caverna sulla Rocca Limburny, di cui sporge fuori da terra la sola cupola dell'osservatorio e del blocco di combattimento, arroccata tra le rocce. Proprio sul traverso della Rocca Limburny superiamo un ponte senza parapetto, lasciando le varie deviazioni proseguiamo lungo la larga sterrata arrivando a*



**Foto 13 - Verso Chialvetta**

*acquista una pendenza più accentuata ed un percorso più a serpentina su fondo sassoso, e si esaurisce poi nella strada militare sterrata che sale da Acceglio. Se prima tutto il tratto che abbiamo percorso sovrastare il paesino di Viviere (1713 m) nel punto dove inizia l'asfalto; svoltiamo a destra e raggiungiamo il paesino abbandonato dove imbocchiamo un sentiero che prosegue di fianco alla fontanella, abbastanza sassoso ma con poca pendenza fra ampi pascoli di fondovalle raggiungendo dopo 400 metri la borgata di Pratorotondo (1629 m). Immediatamente all'entrata della borgata c'è una piccola fontanella, ed una seconda, molto più grande e*

*provvista d'abbeveratoio, si trova nella piazzetta centrale del paese, piccola e racchiusa fra le case, strette tutt'intorno l'una all'altra, tutte in pietra, con i balconi di legno e i tetti di ardesia. All'uscita dell'abitato seguiamo l'indicazione per Chialvetta riportata su una palina, trascurando la strada asfaltata a sinistra che scende ad Acceglio. Voltiamo quindi a destra trovando il segnavia della GTA. Ed una ventina di metri dopo si supera uno stretto ponticello, oltre il quale riprende la mulattiera che costeggia il rio e si snoda in leggera discesa fra prati e abetaie. La mulattiera si rende pericolosa se i numerosi sassi incastonati nel percorso si rendono viscidì arrivando così (vedi foto 13) ad allargarsi in prossimità di **Chialvetta (1494 m)** ed entra in paese attraverso le via delle baite (la vio d'le meiros) sbucando sulla piazzetta della chiesa, dove troviamo una grande fontana. Il rifugio del Posto tappa GTA è nella parte più bassa del paesino, e ci sta aspettando.*

### 3° Tappa

***Chialvetta - Acceglio - Vallone Traversiera - La Colletta - Vallone di Bellino - Chiesa di Bellino***

<b><i>Altitudine partenza</i></b>	<b><i>: m. 1494</i></b>
<b><i>Altitudine arrivo</i></b>	<b><i>: m. 1480</i></b>
<b><i>Altezza massima</i></b>	<b><i>: m. 2840 (Rifugio Carmagnola)</i></b>
<b><i>Dislivello complessivo salita</i></b>	<b><i>: m 1579</i></b>
<b><i>Dislivello complessivo discesa</i></b>	<b><i>: m 1593</i></b>
<b><i>% ciclabilità salita</i></b>	<b><i>: 100 %</i></b>
<b><i>% ciclabilità discesa</i></b>	<b><i>: 86,6 %</i></b>
<b><i>Sviluppo percorso indicativo</i></b>	<b><i>: 33,8 Km</i></b>
<b><i>Tempo indicativo</i></b>	<b><i>: 7 ore</i></b>



Foto 14 - L'inizio del Vallone Traversiera

***Da Chialvetta (1494 m) si recupera la strada per Acceglio (ne partono due che arrivano nello stesso punto) scendendo lungo il Vallone di Unerzio fino ad Acceglio 1261 m) , in direzione di Ponte Maira e appena***

*passate le case di Villari si prende a destra una piccola strada asfaltata superando le case di Lausetto e le poche case di Colombata. Ci alziamo con alcuni tornanti giungendo di lì a poco al termine del tratto asfaltato ignorando una successiva diramazione sulla destra e continuando a salire sul versante destro orografico del Vallone Traversiera. Inizia il tratto in sterrata (vedi foto 14) che si incunea nella valletta che più avanti arriva ad un ponte ritornando sulla sinistra orografica del torrente e dopo alcuni tornanti arriviamo sul piccolo spiazzo adiacente la **Chiesa della Madonna delle Grazie (2000 m)** e a numerosi alpeggi fra belle praterie alpine dove si trovano numerose mandrie al pascolo nella stagione estiva. Passata la Chiesetta in breve (vedi foto 15) attraversiamo di nuovo il torrente a mezzo di un ponte proseguendo lungo un traverso ripido entrando nella parte finale alla salita verso il Colle di Bellino che con un lunghissimo traverso sempre in costante salita anche a tratti più duri giungiamo in vista della Colletta. Alcuni tornanti dove il sentiero è sconnesso (vedi foto 16) ed un'ultima rampa, dove la strada è franata alcuni punti ci porta al colle dove a destra un piccolo sentiero porta fino ad un*



Foto 15 - Passata la Chiesetta

*(nascosto da un costone roccioso) un baraccamento ex-militare, ora conosciuto come **Rifugio Carmagnola (2830 m)**, incustodito ma sempre aperto. Nonostante lo stato non ottimale della costruzione è possibile utilizzarlo come ricovero di emergenza in caso di maltempo. Alle spalle del*

*rifugio, sulla cresta spartiacque con il Vallone di Bellino. si trovano due case matte una delle quali è tutta circondata da filo spinato ormai arrugginito. Scendiamo ora in direzione nord attraversando, talora con la bicicletta al fianco, una vasta e ripida*



Foto 16 - Passaggio verso il Colle

*pietraia (vedi foto 17). Prestando attenzione ai resti del filo spinato, ritroviamo più in basso un sentiero che scende a tornantini verso le Grange dell' Autaret e compie in seguito alcuni saliscendi costeggiando, talvolta esposto, il Rio Autaret. In un punto una scoscesa strozzatura rocciosa ci costringe a scendere a piedi aiutati da una catena e nuovamente in sella percorriamo con prudenza una serie di tornantini che terminano su un piccola passerella in legno dove termina la parte più*

*difficile di questa discesa che risulterà poco pedalabile per i meno preparati. fino a giungere ad un più rilassante pianoro costellato da numerose grange e poco più in là*

*incrociamo una sterrata molto larga di recente costruzione che con velocità (con prudenza perché il terreno è sabbioso) arriviamo ad un piazzale, dove sarà facile trovare auto parcheggiate, al bivio per il Col di Vers (quota 2420 m) e dove inizia poco più avanti la*



Foto 17 - Discesa dal Rifugio Carmagnola

*parte asfaltata del percorso che supera le località Sant'Anna di Bellino e Chiazale arriva a Chiesa di Bellino (1480 m) posto tappa GTA .*

## 4° Tappa

Chiesa di Bellino - Sampeyre - Colle di Sampeyre - Colle Rastcias -

Colle Birrone - Colle della Ciabra - Colle della Liretta - Dronero

<i>Altitudine partenza</i>	: m. 1480
<i>Altitudine arrivo</i>	: m. 625
<i>Altezza massima</i>	: m. 2310 (Bassa dell'Aiet)
<i>Dislivello complessivo salita</i>	: m 1371
<i>Dislivello complessivo discesa</i>	: m 2226
<i>% ciclabilità salita</i>	: 100 %
<i>% ciclabilità discesa</i>	: 100 %
<i>Sviluppo percorso indicativo</i>	: 72,4 Km
<i>Tempo indicativo</i>	: 6 ore



Continuando per la rotabile da **Chiesa di Bellino (1480 m)** scendiamo su **Casteldelfino (1296 m)**, e proseguiamo alla volta di **Sampeyre (980 m)**, tradizionale centro della cultura

Foto 18 - Colle Sampeyre



*occitana, ed in prossimità del fondo del paese seguiamo un'indicazione sulla destra per il **Colle di Sampeyre (2284 m)**. Dapprima immersi in una fitta foresta di latifoglie, che più in alto si dirada lasciando il passo a radi larici e a distese di rododendri, giungiamo al colle sormontato da una grossa croce in metallo, Magnifico il panorama sul Monviso e sul vicino Pelvo d'Elva, A sud-est il Massiccio dell'Argentera svetta sulla complessa dorsale spartiacque tra la Valle Maira e la Valle Stura. Percorreremo ora la lunga discesa che ci porterà a Dronero lungo la "Strada dei Cannoni" che percorre lo spartiacque tra le Valli Maira e Varaita, costruito dall'esercito piemontese. Dal Colle di Sampeyre lasciata la meravigliosa vista al Monviso (vedi foto 18) ci portiamo in Val Maira prendendo la larga sterrata che si trova sulla nostra sinistra che in falsopiano sempre in costante salita ci porta (vedi foto 19) alla **Bassa dell'Aiet (2310 m)** dove inizia un tratto lunghissimo con saliscendi ma sempre in costante discesa verso il **Colle Rastcias (2176 m)** dove ci portiamo di nuovo in Val Varaita e percorrere un tratto anche questo molto sconnesso e lungo che metterà a dura prova le braccia e le sospensioni, così fino al*



**Foto 19 - Verso la Bassa dell' Aiet**

***Colle Birrone (1700 m)** dove tralasciamo le due strade laterali e proseguire dritto avanti a noi ritornando sulla dorsale in Val Maira. Il percorso è in mezza costa ma sempre in leggera salita fino ad un tornante dove inizia la discesa verso il **Colle***

*della **Ciabra (1723 m)** dove incontriamo l'asfalto ed una fontana sulla nostra destra. Poco più avanti il Santuario di Valmala sbucherà sotto di noi fino all'omonimo*

*Colle Di Valmala (2625 m) dove teniamo sempre la destra fino al Passo di san Pietro (1352 m) dove incontriamo di nuovo la sterrata ed imboccare la via sulla destra che ci porterà, sempre tenendo la destra fino al Colle della Liretta (1105 m); da qui svoltiamo decisamente a destra e scendere con alcuni tornanti fino all'abitato di Foresti (774 m), considerando però che il tratto dal Colle della Cabra merita attenzione per via della poca segnaletica che ci indurrà ad un facile sbaglio di percorso; arriviamo così a Villar Costanzo (607 m) ed infine a Dronero (625 m).*